



Rassegna Stampa

10 ottobre 2024

Rassegna Stampa

10-10-2024

CONFINDUSTRIA SICILIA

SICILIA CATANIA	10/10/2024	9	Investimenti per 30 miliardi <i>Giambattista Pepi</i>	2
-----------------	------------	---	--	---

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	10/10/2024	3	Catasto, superbonus e case fantasma: ecco il piano del Fisco per i controlli = Case fantasma e 110%, lettere del Fisco contro il sommerso <i>Giuseppe Latour Giovanni Parente</i>	3
SOLE 24 ORE	10/10/2024	23	Un ampio patto con le parti sociali per costruire il lavoro del futuro = Un patto con le parti sociali per il lavoro del futuro <i>Cristina Ca Casadei</i>	5

PROVINCE SICILIANE

FATTO QUOTIDIANO	10/10/2024	5	Musumeci piccona l'autonomia La Lega: "Meloni sia coerente" <i>Lorenzo Giarelli Llarra Proietti</i>	8
SICILIA CATANIA	10/10/2024	14	Caso dehors sui monumenti ora il Comune corre ai ripari «Nuove regole, cambia tutto» = «Il nuovo regolamento dehors cambia tutto» <i>Maria Elena Quaiotti</i>	10

SICILIA CRONACA

SICILIA CATANIA	10/10/2024	9	Zes, i sindacati sul protocollo Regione, Irfis e Irsap <i>Redazione</i>	12
SICILIA CATANIA	10/10/2024	10	Caldo e siccità produzione di olio ai minimi storici = Olio, il clima manda a picco la produzione <i>Carmelo Scalia</i>	13

SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	10/10/2024	4	"Quote rosa" negli enti locali scontro all'Assemblea regionale = Donne in giunta al 20%. No, al 40 all'Ars spaccatura sul ddl enti locali <i>Redazione</i>	14
-----------------	------------	---	---	----

Investimenti per 30 miliardi

Trasporti in Sicilia. A confermare l'impegno straordinario del governo, il ministro Salvini

GIAMBATTISTA PEPI

CATANIA. La Sicilia accoglie, tra l'incredulità e la contentezza, investimenti per complessivi 30 miliardi di euro tra fondi di Coesione, statali e del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nella realizzazione di infrastrutture per la mobilità ferroviaria, viaria, aerea e portuale.

Per dare un ordine di grandezza della mole della spesa pubblica dirottata nella nostra regione si pensi che è paragonabile a quella media di una manovra finanziaria dello Stato: quella che il Governo Meloni sta mettendo a punto per la Legge di Bilancio 2025 dovrebbe attestarsi sui 25 miliardi.

A confermare l'impegno straordinario del Governo per la Sicilia è stato il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Matteo Salvini che ne ha parlato in videocollegamento da Roma in apertura del convegno organizzato dal Rotary Club di Catania a Palazzo delle Scienze in occasione della Giornata europea del mare. Convegno aperto dalla presidente del Rotary Club di Catania, Laura Rosaria Bonaccorso e dal presidente del Rotary 2110 Sicilia - Malta, Giuseppe Pitari e moderato da Domenico Ciancio Sanfilippo, condirettore del quotidiano La Sicilia.

Tanto per fare alcuni esempi, sono attualmente in fase di attuazione sette progetti ferroviari per 200 chilometri di rete, con 175 km di gallerie, e 19 Tbm (le

talpe che scavano le gallerie) programmate per operare nei cantieri aperti per un investimento di oltre 400 milioni di euro. A questi si aggiunge anche il progetto dell'autostrada Ragusa-Catania. Si stimano 7mila posti di lavoro, dei quali 1.700 già operativi, tra diretto e indotto.

Una quantità così ingente di finanziamenti in Sicilia, la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi, che ci vive dal 1976, non la ricorda e la porta a dire che il bicchiere è "stracolmo". "Confindustria associa 700 imprese, che occupano 26mila addetti e per le nostre imprese il porto, come altre infrastrutture di trasporto, è importante. Il porto, grazie alla sua diversificazione, è una risorsa chiave, con Augusta destinata a diventare l'hub per i container e Catania focalizzata su crociere, traghetti e diporto". Un asset che, come dimostra quello di Palermo, specializzato in turismo crocieristico con un milione di viaggiatori all'anno, può fare da leva per incrementare il Pil della Sicilia "tornato a crescere del 3% tra il 2019 e il 2023" ha ricordato Giuseppe Saporo della divisione ricerca economica della filiale di Palermo della Banca d'Italia.

"Il porto rappresenta un collegamento fondamentale, e per un'isola come la nostra è un valore aggiunto che contribuisce in modo significativo al Pil - ha aggiunto Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di sistema dei porti della Sicilia Orientale - e il nuovo Piano regolatore mira a creare un'area di

84.000 metri quadrati destinata ad accogliere navi da crociera di oltre 340 metri, affiancata da una stazione marittima di 5.000 metri quadrati. Per questa struttura sono già state stanziati le relative risorse, con l'obiettivo di migliorare i servizi ai passeggeri e incrementare il numero di crocieristi fino a raggiungere quasi 500.000 l'anno".

Antonio Pandolfo (EST), Ivo Blandina (Presidente Uniontrasporti), Lorenzo Maticena (Caronte & Tourist), William Munzone (MSC Sicilia), Flavio Sestilli (presidente AIBA), Alessandro Pitto (Fedespediti) hanno illustrato le diverse sfaccettature dell'economia del mare che storicamente ha svolto un ruolo strategico per la Sicilia ha sottolineato anche l'on. Antonino Minardo, presidente della Commissione Difesa della Camera dei Deputati nel suo videomesaggio al convegno.

Pierluigi Catalfo (presidente del corso di laurea in economia sostenibile di Ragusa), Brigida Morsellino (preside dell'Istituto nautico Duca degli Abruzzi di Catania) e i diplomati dell'ITS Accademy, presenti in grande numero al convegno, hanno testimoniato, infine, che l'economia del mare può rappresentare un volano di occupazione per le giovani generazioni che possono avere un buon futuro anche restando in Sicilia.



Peso: 26%

Catasto, superbonus e case fantasma: ecco il piano del Fisco per i controlli

Tasse e immobili

Lettere ai proprietari per spingere ad adeguarsi Poi rivalutazione d'ufficio

Quando diventa necessario rideterminare le rendite e le prime stime sugli effetti

Un piano per far emergere due milioni di case fantasma e per stanare chi, tra i quasi 500mila immobili che hanno ottenuto il superbonus dal 2020 in poi, non ha mai presentato la comunicazione di variazione catastale.

Il Governo prepara una stretta su questi due fronti. Per riuscire a tassare le case fantasma, ai proprietari saranno inviate lettere di

compliance. In caso di mancata risposta è previsto l'aggiornamento d'ufficio delle rendite.

Latour e Parente — a pag. 3

Case fantasma e 110%, lettere del Fisco contro il sommerso

Immobili. Piano per incrementare i controlli su chi non ha dichiarato abitazioni al catasto o non ha aggiornato le rendite dopo i bonus

**Giuseppe Latour
Giovanni Parente**

Un piano per far emergere due milioni di case fantasma e per stanare chi, tra i quasi 500mila immobili che hanno ottenuto il superbonus dal 2020 in poi, non ha mai presentato, come avrebbe dovuto, la comunicazione di variazione catastale. Il Governo prepara una stretta su questi due fronti, con l'obiettivo di mettere sotto la lente del Fisco immobili mai dichiarati e, allo stesso tempo, di costringere chi ha incassato agevolazioni pubbliche ad aggiornare le rendite e, di conse-

guenza, a pagare più Imu.

Dopo le dichiarazioni del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti nelle audizioni davanti alle commissioni di Camera e Senato sul Piano strutturale di bilancio, inizia a delinearsi il quadro che l'Esecutivo sta tracciando in vista della prossima manovra. E che ha l'obiettivo di recuperare risorse senza aggravare il carico fiscale sulla generalità dei contribuenti, facendo emergere il sommerso sugli immobili che finora sono rimasti occultati all'amministrazione finanziaria, sottraendosi al prelievo del Fisco sia nazionale che locale.

Sul fronte delle cosiddette "case fantasma", bisogna ricordare che stiamo parlando di circa 2 milioni di immobili, secondo le stime più aggiornate del Dipartimento Finanze e dell'agenzia del-



Peso: 1-10%, 3-39%

le Entrate. Circa un milione sono abitazioni «non riscontrate in dichiarazione». Il resto sono pertinenze, negozi, uffici e altre unità varie e tutte sconosciute al Fisco. Per riuscire finalmente a tassarle, ai proprietari di immobili fantasma saranno inviate lettere di compliance. Ma l'aspetto più interessante è il passaggio successivo, che il Governo sta ipotizzando. Se i proprietari di questi immobili non adempiono e non si adeguano, l'agenzia delle Entrate agirà, come si dice tecnicamente, «in surroga». Una modalità che prevede l'aggiornamento d'ufficio delle rendite con addebito automatico di tutte le spese collegate all'operazione.

Dal lato dei bonus casa, la linea è stata già tracciata con la legge di Bilancio 2024; gli interventi allo studio andranno soltanto a rafforzare quanto già stabilito in passato. Il modello sono interventi come quello sulle plusvalenze da superbonus, inserito proprio nell'ultima manovra, pensato per indurre chi ha incassato cifre molto importanti con le agevolazioni a restituire al sistema una quota di quelle somme. Proprio in questa direzione si muoveva la norma della legge di Bilancio 2024 sulle variazioni catastali.

L'agenzia delle Entrate è stata investita del compito di inviare lettere di compliance ai soggetti che hanno effettuato lavori di superbonus ma non hanno inviato la dichiarazione di variazione catastale prevista dalla legge. Le variazioni catastali vanno comunicate, infatti, al termine di tutte le ristrutturazioni. Il termine per fare questa operazione è di 30 giorni dalla fine dei lavori.

Questa misura prevedeva che le lettere fossero inviate sulla base di analisi di banche dati e liste selettive. Tutti patrimoni informativi che nei prossimi mesi saranno ulteriormente perfezionati, arricchendoli di altre informazioni, come peraltro già prevede il Piano integrato di attività e organizzazione dell'agenzia delle Entrate.

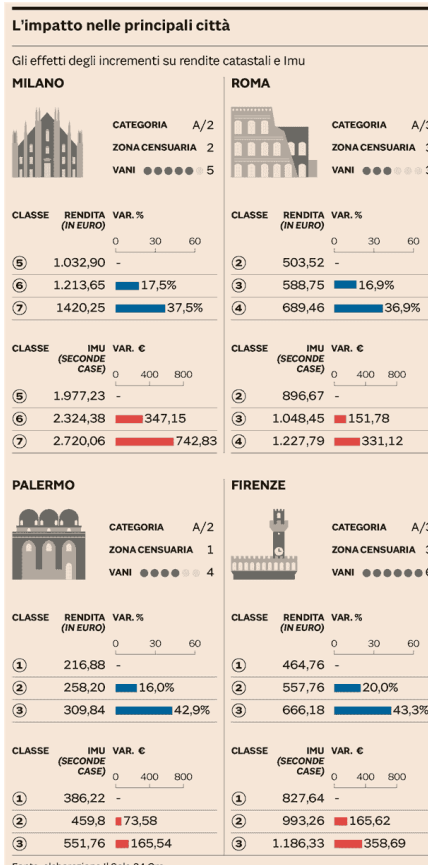
L'obiettivo è superare le distorsioni attuali che, di fatto, portano i proprietari di molti immobili a non pagare le imposte dovute e a godere di prestazioni sociali che, in qualche caso, potrebbero essere non spettanti.

Partendo dalla simulazione degli effetti di questi interventi in immobili tipo in alcune grandi città italiane, è possibile vedere in modo molto chiaro cosa potrebbe accadere. In tutti i casi nei quali sarà obbligatorio rivedere la ren-

data (si veda l'articolo in basso), gli aumenti partiranno dal 16 per cento con punte anche superiori al 35 per cento, in caso di doppio salto di classe catastale. Questi incrementi, ovviamente, si rifletteranno sull'Imu per le seconde case. Chi a Roma attualmente paga meno di 900 euro potrebbe vedersi recapitato un conto più alto anche di 300 euro. Per un immobile di cinque vani a Milano l'aumento potrebbe addirittura superare i 700 euro.

Una triangolazione, quella con gli enti locali, che potrebbe portare a dare piena attuazione anche a un'altra norma (inserita nel decreto 39/2024) finora rimasta nel cassetto: si tratta della possibilità per i Comuni di accertare l'inesistenza, totale o parziale, degli interventi di superbonus, segnalando poi l'illecito all'agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza, in cambio della metà di quanto recuperato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dalla doppia stretta effetti positivi sull'Imu in attesa dell'avvio dei controlli dei Comuni sui lavori di superbonus



Peso: 1-10%, 3-39%

JOB EVOLUTION 2024, EVENTO DEL SOLE 24 ORE

Un ampio patto con le parti sociali per costruire il lavoro del futuro

Casadei, Madeddu e Tucci — a pag. 23

Un patto con le parti sociali per il lavoro del futuro

Job evolution. Sulla proposta del ministro del Lavoro Calderone la convergenza del mondo accademico, degli Its e delle imprese

Pagina a cura di

Cristina Casadei

Davide Madeddu e Claudio Tucci

Un ampio patto con le parti sociali per il nuovo lavoro. È la proposta uscita dal convegno Job Evolution, organizzato dal Sole 24 Ore al Museo nazionale della Scienza e della tecnologia a Milano. Un'iniziativa importante, come sottolineato da Federico Silvestri, Direttore Generale Media & Business Gruppo 24 ORE, Amministratore Delegato 24 ORE Eventi, che vuole dare un contributo al dibattito tra istituzioni e mondo dell'impresa e chi vuole accedere a un mondo del lavoro in continua evoluzione su molteplici temi, dall'organizzazione, alla formazione, all'inclusione e alle pari opportunità. Per non dire dell'impatto dell'intelligenza artificiale. «Siamo stati i primi a parlarne - ha detto il direttore del Sole 24 Ore, Fabio Tamburini -. Le competenze e il loro costante aggiornamento sono fondamentali». In questo scenario rientra anche il dialogo tra le istituzioni e le parti sociali con la proposta di arrivare a un vero e proprio patto, come ha pro-

posto la ministra del Lavoro Marina Calderone: «Sappiamo che il mondo del lavoro risente di condizioni storiche di difficoltà che riguardano l'incrocio tra domanda e offerta. Noi stiamo lavorando per incentivare questo incrocio in modo che quelle politiche attive che devono portare al lavoro poi siano connesse con il lavoro che c'è e non con profili lavorativi che sono fuori mercato». A parlare di formazione, investimenti e futuro anche gli ex ministri Elsa Fornero, Enrico Giovannini, Tiziano Treu e Maurizio Sacconi.

«In ogni persona bisogna comprendere i talenti e non i limiti e questo permette di investire sugli altri in modo significativo non solo come istituzioni ma anche come privati - ha aggiunto la ministra per le Disabilità, Alessandra Locatelli -. Stiamo realizzando un bando da quasi 300 milioni per il prossimo anno che si rivolge agli enti del terzo settore che hanno creato posti di lavoro per lavoratori con disabilità e che possano tenere insieme anche la parte abitativa».

Sulla nuova stagione di confronto aperture sono arrivate dal vicepresidente di Confindustria con delega su Lavoro e relazioni industriali, Maurizio Marchesini, che ha rilanciato anche il dialogo tra imprese e mondo accademico: «Il ruolo delle università diventa cruciale

non solo nella formazione delle nuove generazioni, ma anche nella riqualificazione di coloro che sono già inseriti nel mondo del lavoro, garantendo una formazione continua che risponda all'evoluzione tecnologica». Messaggio accolto con favore anche dalla rettrice del Politecnico di Milano, Donatella Sciuto e dai rettori della Bocconi, Francesco Billari e della Luiss, Paolo Boccardelli che hanno sottolineato la centralità della formazione continua durante tutta la vita professionale. Le imprese si dicono della partita, a cominciare dalla scuola. «Abbiamo avviato numerosi programmi con scuole e università per formare specialisti che contribuiscano alla transizione energetica del Paese», ha detto Aldo Forte, Head of People & Organization Italia di Enel. Un ulteriore contributo arriva anche dagli Its Aca-



Peso: 1-1%, 23-96%

demy i cui studenti «hanno superato quota 43mila (fonte Indire) - ha annunciato Guido Torrielli, presidente della rete nazionale Its Italy -. Abbiamo Its che stanno per far partire oltre 20 corsi, anche grazie al supporto di Confindustria». Di più su www.ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1.800

I PARTECIPANTI

Sono stati oltre 1.800 i partecipanti al Job Evolution organizzato ieri dal Sole 24 Ore a Milano nel Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia



IL PROSSIMO APPUNTAMENTO

Si terrà giovedì 17 ottobre a Bari (dalle 10) la quinta tappa di Innovation Days, il roadshow del Sole 24 Ore. Partecipazione gratuita previa registrazione



Peso: 1-1%, 23-96%

LE PAROLE DEI PROTAGONISTI

Bocconi
La formazione entri nei piani di tutti gli attori

Occorre creare un punto di incontro tra le prospettive di lungo periodo del sistema educativo e universitario e le necessità di breve periodo del mercato del lavoro. Formazione, upskilling e reskilling sono per questo fondamentali e devono entrare nei progetti di tutti gli attori del sistema.



FRANCESCO BILLARI
 Rettore
Università Bocconi

Politecnico di Milano
Sperimentare nuovi percorsi con le imprese

Il Politecnico di Milano sta già sperimentando nuovi percorsi formativi, sia di laurea che di post-laurea, progettati ed erogati in collaborazione con le aziende, su tematiche di punta come la mobilità, la food engineering, le tecnologie MEMS.



DANIELE ROCCHI
 Vicesettore
Trasferimento tecnologico e rapporti imprese, Politecnico Milano

Gruppo 24ORE
Il trait d'union di competenze ed educazione

In questa fase di evoluzione dei paradigmi del lavoro tre i driver che guidano le scelte del Personale: le nuove motivazioni delle persone, le nuove professionalità e l'integrazione intergenerazionale. Il fattore unificante è nelle competenze e nell'education.



PAOLA BOROMEI
 Chief Human Resources & Organization Officer Gruppo 24 ORE

A2A
Favoriamo le individualità e il loro rispetto

A2A ha previsto un ampio programma di iniziative per favorire una cultura rispettosa delle individualità. Tra i progetti abbiamo il Piano al 2025: 120 milioni di euro a supporto della genitorialità e ci siamo dati il target del 40% di donne manager.



MAURO GHILARDI
 Direttore People & Transformation Gruppo A2A

ALESSANDRA LOCATELLI
 Ministro
per le Disabilità

Politecnico di Milano
Anticipiamo sfide sociali e tecnologiche

Il lavoro che ci si inventa, quello degli startupper, e quello che innova. E poi le iniziative con le aziende, le piattaforme di ricerca congiunta e la creazione di un ecosistema dell'innovazione. Tutti ambiti in cui confermiamo la piena occupazione dei nostri laureati e dottori di ricerca.



DONATELLA SCUITO
 Rettore
Politecnico di Milano

The Adecco group
Alle aziende serve forma mentis aperta

Il problema va oltre il disallineamento delle competenze, c'è una questione culturale. Per essere attrattive le aziende devono evolversi, adottando una forma mentis più aperta e inclusiva e una politica flessibile verso i lavoratori.



VIRGINIA STAGNI
 Chief Marketing Officer The Adecco Group Italia

Sole 24ORE Formazione
La sfida sarà far collaborare persone e Ai

Solo combinando la persona con le sue "Power skill" e le competenze tecniche si genera un vantaggio competitivo, come in individui e organizzazioni. I nostri percorsi sono strutturati sulle esigenze delle persone, con la concretezza che serve al mondo del lavoro.



FULVIO PEPPUCCI
 Direttore Generale Sole 24 ORE Formazione

Enel
Avviati tanti programmi con scuole e atenei

Abbiamo avviato numerosi programmi con scuole e università per formare specialisti che contribuiscono alla transizione energetica del Paese. Le iniziative del Governo vanno nella giusta direzione. È utile un ulteriore sviluppo.



ALDO FORTE
 Head of People and Organization Italy, Enel

Luiss
Competenze per prove complesse

Ruolo fondamentale dell'Università del futuro è quello di trasferire agli studenti sia competenze tecniche che abilità digitali e manageriali al fine di formare talenti in grado di affrontare le sfide complesse e interconnesse del mondo del lavoro.



PAOLO BOCCARDELLI
 Rettore
Università Luiss Guido Carli

Politecnico di Milano
Per competere servono più laureati

Per la competitività e la sostenibilità del Paese bisogna aumentare il numero di laureati, soprattutto in discipline scientifiche. Il calo demografico impatterà sensibilmente sul sistema economico e su quello pensionistico.



STEFANO RONCHI
 Vicerettore per la Didattica, Politecnico di Milano

Fincantieri
L'ingaggio genera risposte straordinarie

L'engagement dei dipendenti è il vero motore del successo di un'azienda. Quando le persone si sentono coinvolte e valorizzate, il contributo diventa straordinario. Per questo, abbiamo introdotto il modello organizzativo ibrido e flessibile, "Work FOR Future".



ELISA OLIVIER
 Head of Talent Acquisition, Learning & Development di Fincantieri

Mylia
Fusion skill centrali nel lavoro di oggi

Le competenze di fusione sono fondamentali per lavorare con la tecnologia. Sotto la spinta delle rivoluzioni in atto, oggi lavori e skill cambiano rapidamente. Per questo le aziende cercano le competenze tecniche, ma anche le cosiddette "soft".



ROBERTO PANCALDI
 Managing Director Mylia

Confindustria
Semplificare le procedure amministrative

AI, robotica e digitalizzazione stanno accelerando i processi produttivi e cambiando il mondo del lavoro. Per questo, la collaborazione imprese-università è fondamentale, ma è necessario semplificare le attuali procedure amministrative che rappresentano un freno all'innovazione.



MAURIZIO MARCHESINI
 Vice Presidente Confindustria con delega su Lavoro e Relazioni industriali

Generali
Modello basato su fiducia e work life balance

Abbiamo sviluppato un modello innovativo di organizzazione del lavoro flessibile che punta a disegnare il lavoro del futuro. Oggi il nostro modello di lavoro R.E.D. Working si basa su fiducia, work-life balance, intraprendenza e senso di appartenenza.



ANNA NOZZA
 Country Chief People e Organization Officer di Generali Italia

Kantar
Sui Neet serve una strategia preventiva

Grazie all'ascolto dei NEET che abbiamo fatto per conto di Fondazione Ico Falck abbiamo messo in luce le sfaccettature del fenomeno, dando una chiave di lettura inedita e utile per affrontare il tema oltre la retorica, impostando strategie preventive e focalizzate.



VALENTINA MELI
 GenHub Lead, Kantar

Regione Lombardia
Una webApp per avvicinare aziende e scuole

Con la nostra webApp, la prima in Italia, avviciniamo davvero scuola e lavoro. I giovani potranno visitare le imprese e vivere una giornata in azienda. È una rivoluzione. In Lombardia, lo possiamo dire, i ragazzi prima vedono il lavoro, poi scelgono il percorso di studi.



SIMONA TIRONI
 Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia



MARINA ELVIRA CALDERONE
 Ministro
del Lavoro
e delle Politiche
sociali



L'evento. Un momento del convegno Job Evolution, che si è svolto ieri a Milano



Peso: 1-1%, 23-96%

SCONTRO Il ministro nega alcune funzioni della Protezione civile facendo infuriare Zaia&C.: “Così non ha senso stare nell’esecutivo”

Musumeci piccona l'autonomia La Lega: “Meloni sia coerente”

LA RIFORMA

**Lorenzo Giarelli
e Ilaria Proietti**

Contro l'autonomia è ormai un tiro al bersaglio quotidiano. E se la Lega già aveva mal digerito gli attacchi da Forza Italia, figurarsi qual è il clima adesso che lo stillicidio prosegue per mano di Fratelli d'Italia. Roba da far perdere la pazienza ai colonnelli del Carroccio, al punto che stavolta dal Veneto Luca Zaia chiama in causa la premier Giorgia Meloni: “So che è persona coerente. E con coerenza abbiamo portato avanti una legge che è un pilastro di questo governo. Mi rifiuto di pensare che ci sia qualcuno al governo che non la voglia fare”. Messaggio chiaro: sull'autonomia ci metta la faccia la premier.

L'ennesima giornata

di scontro in maggioranza parte da alcune dichiarazioni del ministro Nello Musumeci a *Repubblica*: “Sono un autonomista convinto, ma non posso esserlo su una materia come la Protezione Civile, è un tema che riguarda la sicurezza nazionale”. Il ministro sostiene che nella sua sfera di competenza (la prima che dovrebbe essere trasferita a Veneto, Lombardia, Liguria e Piemonte) “è già stato delegato quel che andrebbe delegato”, sul resto nisba. Passa qualche ora e Musumeci prova a ridimensionare le sue parole, dando la colpa a *Repubblica* (“prova a mettere zizzania”), ma confermando che “l'autonomia va applicata contestualmente e non a rate”, dunque o prima si stabiliscono i Lepo non si trasferisce nulla, e che ci sono aspetti su “sicurezza del territorio e incolumità delle persone” che “non sono delegabili”.

IL PRIMO a reagire dal Veneto è l'assessore Roberto Marcatò, nettissimo ad *affaritaliani.it*: “FdI e FI facciano prima a dire che non vogliono l'autonomia. Se qualcosa non va bene, avrebbero dovuto dirlo prima, non approvare la legge e poi bloccare tutto. È inaccettabile. Se continua il blocco dell'autonomia, non ha più senso che la

Lega stia al governo”. Poi arriva Zaia: “Capisco la difesa del presidio - dice riferendosi a Musumeci - ma non è contemplabile il fatto che si dica a priori che non si tratta. Parliamo di una legge approvata dalla maggioranza e anche dagli esponenti del partito di Musumeci”. Da qui il segnale alla premier, che

ieri peraltro ha ricevuto Arno Kompatscher e Maurizio Fugatti per discutere proprio della riforma dello Statuto del Trentino Alto Adige: “Ne ho stima e ne apprezzo la coerenza. Mi rifiuto di pensare che qualcuno al governo non voglia realizzare l'autonomia”.

E si rifiutano di pensarlo pure in Lombardia. Attilio Fontana preferisce non commentare, ma fonti della Regione che seguono il dossier ricordano che Musumeci “ha dato disponibilità a Calderoli a iniziare il negoziato sulla Protezione civile”. Un modo per dire che contano i fatti, pur con una fisiologica trattativa da portare avanti. Sul piano politico però Luca Toccalini, deputato lombardo vicinissimo a Salvini, in corsa per la segreteria regionale, non ha dubbi: “Dispiace leggere le dichiarazioni di Musumeci - ammette al *Fatto* - anche perché conosce perfettamente la forza dell'autonomia avendo governato una Regione



Peso: 58%

a Statuto speciale come la Sicilia". E di nuovo un richiamo a Meloni e agli alleati: "L'autonomia è parte fondamentale del programma, è stata votata coerentemente da tutti in Parlamento. E migliorerà le condizioni di tutti i cittadini, da Nord a Sud".

LA LEGA ha fretta, dunque, e lo dimostra non solo a parole. Nel Veneto di Zaia c'è addirittura già una legge, approvata in estate, che istituisce

la "Giornata regionale dell'autonomia", e pazienza se la realizzazione della riforma è ancora un miraggio. Il bilancio di previsione della Regione, in corso di approvazione in questi giorni, ha appena finanziato la ricorrenza con i primi 50 mila euro, destinati a onorare il 22 ottobre, data dello svolgimento del referendum consultivo del 2017. La legge prevede la "promozione di iniziative di studio e di approfondimento di carattere storico-culturale e giuridico dei valori e delle tradizioni del popolo e della civiltà veneta", ma anche "sul percorso isti-

tuzionale per il riconoscimento dell'autonomia e sul negoziato intrapreso con lo Stato". Congressi, seminari e pubblicazioni o chissà, in futuro, una statua equestre a chi fece l'impresa.

**RICORRENZA
IL VENETO
GIÀ CELEBRA
CON 50.000€
LA GIORNATA
"FEDERALISTA"**



Baruffa
Il ministro Nello Musumeci e Luca Zaia. A lato, Conte e Grillo FOTO ANSA/LAPRESSE



Peso:58%

Il presente documento non è riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

CATANIA

Caso dehors sui monumenti
ora il Comune corre ai ripari
«Nuove regole, cambia tutto»

Le segnalazioni arrivano da tutto il centro, patrimonio dell'Unesco: ombrelloni, tavoli e sedie sulle facciate di chiese e palazzi storici. L'assessore Gelsomino ammette l'errore e annuncia un giro di vite.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina IV



«Il nuovo regolamento dehors cambia tutto»

L'intervista. L'assessore al Commercio Giuseppe Gelsomino ammette il mancato rispetto del codice dei Beni culturali ma annuncia giro di vite per il futuro. «Ma pensare di fare sparire gli ombrelloni, in questa città, è impresa impossibile»

L'amministrazione
vuole approvare
nuove regole
entro l'anno.
Dopodiché zero
tolleranza per chi
oscura le facciate
di chiese e palazzi

MARIA ELENA QUAIOTTI

«È vero, non sempre il Codice dei Beni culturali è stato rispettato nelle concessioni date negli anni rispetto ai dehors oggi esistenti, ed è fra le situazioni che abbiamo ereditato. Forse c'è stata qualche *defaillance*, o *morbidezza* da parte degli uffici, ma ricordiamo anche che veniamo dagli anni del Covid quando si è assistito ad un allargamento totale di tutto e quindi, come in ogni cosa, far rientrare la situazione diventa sempre più difficile»: l'ammissione non era scontata da parte dell'assessore alle Attività produttive del Comune, Giuseppe Gelsomino, se pur davanti

all'evidenza di dehors concessi dal Suap (Sportello unico attività produttive) che occultano il prospetto di chiese e monumenti.

Situazioni che più volte abbiamo riportato su queste pagine, ci riferiamo alla Collegiata in via Etna, a Palazzo Gravina Cruyllas che ospita Casa Bellini in piazza San Francesco, alla Basilica di Sant'Agata al Carcere non visibile da via Cappuccini, e alla chiesa di San Camillo e Villa Cerami in via Crociferi. Resta l'incognita del sopralluogo congiunto tra Comune e Soprintendenza, annunciato ormai qualche settimana fa dal sindaco Trantino proprio in via Crociferi, e che ancora non ha una data.

Le concessioni sono state prorogate automaticamente ancora quest'anno (su input del governo nazionale) e scadranno il 31 dicembre. Che succederà dopo? «Noi auspichiamo di portare tra pochissimo il regola-



Peso: 11-1%, 14-34%

mento sui dehors in Consiglio comunale - risponde Gelsomino - da allora in poi bisognerà adeguare l'esistente». In poche parole, niente sarà più come adesso, e dipenderà dalla volontà politica e dal Consiglio comunale. Il regolamento, ricordiamo, si attende da almeno vent'anni.

«Sicuramente tutto quello che riguarda il Codice dei Beni culturali e il patrimonio cittadino si deve preservare, anche e soprattutto a favore dei turisti che sono tanti e stanno aumentando. - aggiunge l'assessore - Ma è anche vero che bisogna cercare di trovare un punto di equilibrio tra i commercianti e le regole. I commercianti hanno bisogno di lavorare, e togliere tutti gli ombrelloni in una

città come la nostra secondo me diventa quasi impossibile. Bisogna trovare degli equilibri e abbiamo cercato di farlo con il regolamento dehors, come detto quasi pronto, tra cui l'uniformità di modelli e colore soprattutto nelle zone del centro storico, come via Crociferi, via Etnea e le piazze più vincolate, come Stesicoro, Università, Duomo e, quasi mai citata ma a cui tengo particolarmente e secondo me tra le più belle della città, piazza Vincenzo Bellini».

Un'altra proposta dell'amministrazione al senato cittadino, inserita nel regolamento, è destinata a rivoluzionare il mondo dei dehors e «riguarda la proporzione da rispet-

tare tra lo spazio interno del locale e gli spazi esterni concessi - spiega Gelsomino - anche per questioni igieniche nel senso che, ad esempio, i bagni devono essere tarati sulla grandezza totale dell'area». Buone intenzioni a parte, sarà interessante capire come si intenderà far rispettare il regolamento, una volta approvato, considerato che già oggi nonostante alcune concessioni discutibili, le stesse vengono palesemente violate e ulteriormente allargate (vedi davanti alla Collegiata). ●



Peso:11-1%,14-34%

Zes, i sindacati sul protocollo Regione, Irfis e Irsap

PALERMO. «Riteniamo positivo il protocollo d'intesa siglato oggi dall'assessore Edy Tamajo con il commissario straordinario dell'Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive (Irsap), Marcello Gualdani, e il direttore di Irfis FinSicilia S.p.A., Giulio Guagliano. È certamente un aspetto importante il potenziamento infrastrutturale nelle aree di Carini (in provincia di Palermo), Acireale e Catania, Francofonte (Siracusa), Troina (in provincia di Enna), ancor di più in relazione alle risorse previste dall'intesa, pari a 14 milioni di euro. Ma adesso è fondamentale un'analisi complessiva sulle Zes».

A dirlo, il segretario generale della Cisl Sicilia, Leonardo La Piana, che aggiunge: «Le zone economiche speciali sono un'opportunità per i territori e come tali, gli interventi vanno declinati secondo le peculiarità delle realtà locali. È opportuno che si analizzi nel dettaglio quali saranno le ricadute occupazionali di questi primi interventi, se verranno impiegate imprese e manodopera locale, per citare un esempio su tutti. E restando in tema di

impulso alla creazione di posti di lavoro, si deve continuare a vigilare in maniera rigida sul sistema degli appalti, sulla verifica dell'applicazione dei contratti di categoria, sul rispetto delle norme sulla sicurezza e sulla salute nei luoghi di lavoro».

Giuseppe Badagliacca di Cisl Sicilia commenta così: «Chiediamo alle istituzioni che quello di oggi non rimanga un evento isolato ma si inserisca in un quadro più ampio di interventi che supportino la crescita della Sicilia, puntando sempre sulla trasparenza e sul rispetto delle regole».



Peso:10%

Caldo e siccità produzione di olio ai minimi storici

CARMELO SCALIA pagina 10

Olio, il clima manda a picco la produzione

La campagna 2024. La lunga estate con temperature torride e la mancanza di precipitazioni ha fatto raggiungere in Italia il minimo storico con 220.000 tonnellate contro le 350.000 della scorsa stagione

Il fabbisogno nazionale è di 900mila tonnellate, di conseguenza in Italia si consumerà tanto prodotto proveniente dall'estero

CARMELO SCALIA*

Le previsioni per la campagna olivicola 2024 appena iniziata sono pessime, causa il cambiamento climatico che sta sotto gli occhi di tutti, per la lunga estate con temperature torride e la mancanza di precipitazioni, la produzione in Italia sarà al minimo storico con 220.000 ton contro le 350.000 ton della scorsa campagna, che per inciso non è stata di carica.

In Sicilia non piove in maniera soddisfacente dal novembre del 2023, e la produzione si attesterà intorno alle 18/20.000 tonnellate, con province come Catania, Enna e Messina che produrranno meno del 50%, Ragusa e Siracusa meno 40%. Stanno un po' meglio le province di Trapani e Agrigento con meno 30%. Nel complessivo netto il calo, rispetto alla scorsa campagna, sarà di 35.000 tonnellate di olio prodotto.

Lo scenario produttivo nel bacino del Mediterraneo è netta-

mente sfavorevole alla nostra olivicoltura, la Spagna, nostro competitor per eccellenza, avrà una produzione di circa 1.300.000 tonnellate contro le 600.000 ton della scorsa campagna, quindi più del doppio, buona la produzione sia in Grecia 230.000 ton, Turchia 250.000 ton e Tunisia 320.000 ton.

Con tali numeri l'Italia retrocede al 5° posto come produzione di olio extravergine. C'è da considerare che nel passato ormai lontano l'Italia rappresentava il maggiore produttore di olio al mondo.

L'olio italiano sta diventando ogni anno più raro, di contro il nostro prodotto nazionale, specialmente il siciliano, che da sempre rappresenta l'eccellenza, è richiesto dai consumatori di tutto il mondo per la sua qualità, facendo registrare +7% di export nella scorsa campagna, ma adesso siamo a corto di produzione, e tutto ciò porterà ad un lieve aumento dei listini, con concreto rischio che il consu-

matore si allontani definitivamente dal consumo di buoni olii italiani e siciliani e si rifugi in prodotti di qualità inferiore.

Ormai è diventata una consuetudine, non basta l'olio che si produce in Italia, oggi il fabbisogno nazionale è di 900.000 ton di cui 400.000 ton destinate all'export e di conseguenza in Italia si consumerà tanto olio proveniente dall'estero.

Il futuro è sempre più incerto, visto il cambiamento climatico, e tante aziende pensano seriamente di dismettere le proprie attività legate alla produzione dell'olio di oliva. Fortunatamente le recenti piogge di settembre hanno salvato la vita degli uliveti stessi che per la lunga siccità rischiavano l'essiccazione delle piante.

**Presidente Cofios, Consorzio Filiera Olivicola Siciliana*



Sopra, Carmelo Scalia, presidente del Cofios



Peso: 1-1%, 10-31%

“Quote rosa” negli enti locali scontro all’Assemblea regionale

SERVIZIO pagina 4

Donne in giunta al 20 %. No, al 40 all’Ars spaccatura sul ddl enti locali

Polemiche. Il Pd cita il Medioevo, ma le quote rosa non sono l’unico problema della legge

PALERMO. Per il Pd portare al 20 per cento la quota di donne nelle giunte comunali in Sicilia a fronte del 40 per cento stabilito dalla legge nazionale per gli enti locali significherebbe un ritorno al Medioevo e per evitare questo rischio i Dem annunciano un presidio davanti all’Assemblea regionale nel giorno della votazione del testo in aula, previsto il prossimo 15 ottobre. Nei giorni scorsi per spingere il Parlamento siciliano a legiferare adeguandosi al resto d’Italia sono state raccolte quasi duemila firme, un pressing che è servito. «Stamattina in commissione Affari istituzionali è emersa la disponibilità di tutti i partiti a recepire la norma nazionale con quota al 40 per cento, mi meraviglia la polemica sollevata dal Pd, evidentemente sono stati informati in modo sbagliato», chiosa il presidente della I commissione dell’Ars, Ignazio Abbate (Dc).

«Un colpo di spugna, una forzatura che non possiamo accettare», tuona la capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga, in una conferenza stampa a Montecitorio con Anthony

Barbagallo, deputato e segretario regionale Pd Sicilia, Giovanna Iacono e Stefania Marino, deputate elette nell’Isola, la senatrice Anna Maria Furlan e Roberta Mori, portavoce delle democratiche. Per Braga la norma siciliana del 20 per cento «fa fare un salto indietro nel tempo», la senatrice Furlan la bolla come «contro le donne». «La mobilitazione sarà intensificata alla vigilia della votazione, perché il tentativo è di riportare le lancette al medioevo - incalza Barbagallo - Alzeremo la voce anche a proposito di dati scioccanti, come il fatto che in tre province siciliane a oggi non c’è una sindaca donna».

Ma al di là della rappresentanza di genere, forti dubbi permangono sulla tenuta dell’intero impianto del disegno di legge che prevede tante altre norme, tra cui gli aumenti delle indennità per gli assessori dei Comuni fino a 50mila abitanti e gettoni più sostanziosi per i Consiglieri. Proprio la commissione Affari Istituzionali oggi ha dato parere negativo all’80 per cento degli emendamenti aggiuntivi proposti dai depu-

tati in modo trasversale e si è aggiornata a martedì prossimo quando si riunirà in mattinata, subito dopo la commissione Bilancio che deve dare gli ultimi pareri ad alcune norme di spesa, per la valutazione finale sul testo che nel pomeriggio del 15 ottobre dovrebbe approdare nell’aula dell’Ars. Condizionale d’obbligo, secondo molti deputati. Ci sono divergenze su tante norme del ddl, anche il governo Schifani si è espresso in modo negativo su alcuni provvedimenti a fronte di una maggioranza non proprio allineata e di opposizioni con punti di vista in alcuni casi differenti. Come per l’emendamento che dà la possibilità ai sindaci di nominare un assessore in più, norma che non piace al governatore Renato Schifani e sulla quale il M5s si prepara a chiedere il voto segreto per stanare «chi rema contro chi amministra nei territori». Critiche al ddl sono arrivate anche dall’Anci Sicilia: «Non è utile agli enti locali bensì a singoli territori», mentre sul tema della rappresentanza di genere l’Associazione dei Comuni è netta: «Va recepita la norma nazionale».



Peso: 1-2%, 4-24%